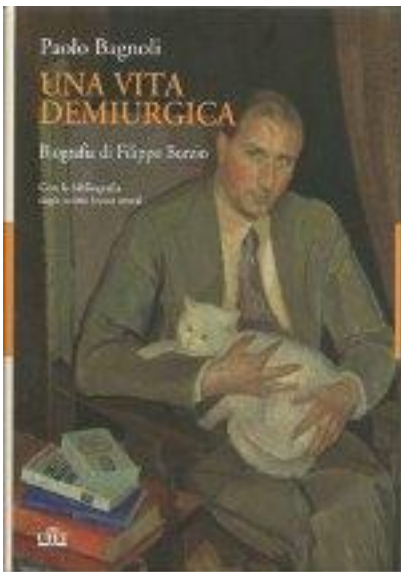


PAOLO BAGNOLI, UNA VITA DEMIURGICA. BIOGRAFIA DI FILIPPO BURZIO.



Torino, UTET, 2011. Vincitore della XI edizione del Premio Letterario Nazionale Corrado Alvaro per la saggistica. Umanista, scienziato, teorico della politica, giornalista, direttore de La Stampa, Filippo Burzio (1891-1948) rappresenta una figura eminente, e ancora oggi relativamente indagata, della cultura italiana della prima metà del Novecento. Liberale, antifascista, profondamente radicato nella storia del Piemonte e nei valori della sua terra, Burzio testimonia un sentire morale che mentre, da un lato, lo colloca in quel particolare ambito che caratterizza la riflessione sulla crisi della coscienza europea negli anni Trenta del secolo scorso, dall'altro, lo porta a ricercare, attraverso strade originali nelle quali si coniugano storia, filosofia, sociologia, e scienza, una visione dell'uomo e del mondo che salvi l'individuo dallo smarrimento morale e dalla perdita di quell'autonomia che costituisce il fattore fondamentale della libertà dei singoli come del consorzio umano. Filippo Burzio raccoglie l'insieme della sua produzione sotto la denominazione del

demiurgo; quella demiurgica fu, per lui, sia la visione ispiratrice di un preciso modello di vita, sia il senso da assegnare alle opere dell'attività umana. La sua lunga attività pubblicistica culminata nella direzione de La Stampa tra il 1945 e il 1948, il percorso di elaborazione teorica del liberalismo secondo il canone dell'elitismo democratico, gli studi di balistica con contributi di rilievo internazionale, si armonizzano e si fondono in una concezione razionale dell'individuo motivata nei valori di base dell'esistenza e di quanto le tradizioni positive della sua terra piemontese conferiscono alla serietà e positività dell'operare umano. La biografia ci consegna, per la prima volta, il percorso completo della sua vita; un'esistenza che Burzio volle intesa a concretizzare lo spirito demiurgico.